

• le varie mansioni ai magistrati che brevemente numereremo.
• I *massari all'oro* e all'argento, chiamati anco *estimatori ed ufficiali* alle monete, curavansi dei fatti tutti dell'oro e dell'argento,
• dei manufattori di queste materie in Venezia e del bollo relativo.
• Avevano il diritto d'inquisizione e di pena per viziatezze, contraffazioni di misure, di peso, di qualità, ec. Nel secolo XVI gli uffizi
• dei *massari* si resero subordinati a tre *provveditori* scelti dal consiglio dei dieci, a' quali affidossi il governo della zecca e il diritto di far battere monete per conto pubblico e privato. I *provveditori sopra gli ori e monete* punivano coloro, che nello stato spendevano monete a prezzo maggiore del valore intrinseco; o le monete bandite. Esaminavano gli uffizi di Venezia, perchè non entrassero frodi. Entravano a parte dei pagamenti e depositi, vegghiavano alle bilancie ed ai pesi dell'oro e dell'argento. A questi s'aggiunse un *inquisitore*, perchè tutte le monete sì nazionali che forestiere fossero di giusto peso, ed i pagamenti mercantili e le cambiali si eseguissero legalmente. Proibivano estrarre verghe d'oro e di argento, o miste, dallo stato e monete veneziane senza licenza di lui, e che niun suddito potesse avere interesse in zecche forestiere, ed in fine che alcuno non ardisse riprendere a Venezia le piccole monete, che avevano corso in terraferma. Il *conservatore* aveva cura de' pubblici depositi per conservarli e disporli a tenore delle leggi. Il *depositario* conservava i depositi privati di oro e di argento, con obbligazione di invertirli, o fare qualche altro legittimo uso. Il *provveditore alli pro* soprintendeva alla cassa e riceveva quei depositi che non erano maggiori di ducati quaranta. Gli esattori portavano le somme raccolte a questa cassa. Fuori di zecca, presiedeva al deposito dei capitali investiti nelle varie magistrature. Tre si contavano i depositi dei capitali da' quali traevasi un interesse, cioè *monte vecchio*, *monte nuovo*, *monte nuovissimo*, così detti secondo il tempo, in cui vennero instituiti. I *revisori e regolatori dell'entrate pubbliche in zecca*, il *camerlengo del comune*, tenevano